

SILS MARIA

(Clouds Of Sils Maria) **Regia e sceneggiatura:** Olivier Assayas - **Fotografia:** Yorick Le Saux - **Montaggio:** Marion Monnier - **Interpreti:** Chloë Grace Moretz, Kristen Stewart, Juliette Binoche, Brady Corbet, Johnny Flynn, Claire Tran, Hanns Zischler, Angela Winkler - Svizzera/Germania/Francia 2014, 124', Good Films.

Svizzera. Maria, all'apice della carriera, viene chiamata a interpretare il dramma che la rese celebre in gioventù, quando ricopriva il ruolo di una bella ragazza che spinge al suicidio la donna che ora le chiedono di interpretare. Assieme alla sua assistente Valentine, Maria parte alla volta di un paesino sulle Alpi per prepararsi allo spettacolo. Nel ruolo che una volta fu suo, ora c'è una giovane star propensa agli scandali...

Maria studia, chiacchiera, passeggia, si sfoga, si ubriaca, ricorda, si confida, ripassa le battute, scavando intanto nei personaggi, mentre lo stretto rapporto con Valentine durante le prove scivola verso una straniante somiglianza con quello della commedia. (...) Olivier Assayas scrive e dirige con estrema sensibilità un ritratto femminile di grande precisione, una storia che trascende l'ambiente in cui si muovono i personaggi (...), per diventare più universale e condivisibile. Juliette Binoche trova l'occasione per un'interpretazione splendida, con tocchi autobiografici spesso ironici, autoritaria e altera in pubblico, incerta e vulnerabile nel suo procedere in un ambiente, in un mondo che sta mutando, dove la fama si guadagna non con il proprio valore ma per gli scandali che si suscitano, dove l'apparenza vince sulla sostanza, e l'informazione predilige agli eventi i fattacci di cronaca, alle notizie il gossip. Anche gli altri due personaggi femminili sono ben delineati. L'assistente interpretata con inattesa bravura da Kristen Stewart (alla quale si dovrà prima o poi smettere di imputare *Twilight*) è un bel personaggio che dimostra come sia possibile sottrarsi a una china che sembra inevitabile. Più facile per Chloë Grace Moretz calarsi nei panni della divetta che vuole risciacquare i suoi panni sulle tavole di un palcoscenico teatrale, dopo la gloria della partecipazione a un filmone di mutanti in 3D. Maria alla fine si troverà dove era scritto, sul palcoscenico ma non al centro della ribalta, impercettibilmente di lato, non più al centro di quelle luci che comunque prima o poi si spegneranno. Perché è così che vanno le cose, sul palcoscenico e nella vita. Giuliana Molteni, www.moviesushi.it)

La Binoche regala un'interpretazione misurata, che racconta con profondità i chiaroscuri della sua Maria, ma non è l'unica luce di un cast, e un film, al femminile: diversa da lei l'assistente personale interpretata da una brava Kristen Stewart che (...) affronta un personaggio spigliato, aperto e diretto: diametralmente opposta la Jo-Ann Ellis di Chloë Moretz, il personaggio che dà il via, suo malgrado, al tormento interiore della protagonista del film. Il tutto concertato alla perfezione dalla regia accorta di Assayas, che mette in scena i dialoghi senza mai correre il rischio di renderli piatti e monocordi, gestendo i tempi della narrazione e dell'evoluzione dei personaggi senza rinunciare ad alcuni momenti brillanti (su tutti la conferenza stampa di Jo-Ann ed un impagabile dialogo sui blockbuster tra Maria e Val) e mostrare la bellezza delle nuvole citate nel titolo. (...) Un film incantevole che racconta con grazia il cambio di prospettive dovuto al passare del tempo, le incertezze di una donna ed attrice nel pieno della sua carriera, avvalendosi delle buone interpretazioni delle tre protagoniste che rivestono i ruoli centrali del film. (Antonio Cuomo, www.movieplayer.it)